



In qualità di Presidente della ASSOCIAZIONE FERROVIA MANTOVA PESCHIERA, che conta tra le sue fila centinaia di appassionati sostenitori, ma in particolare ingegneri ferroviari, architetti, economisti e tecnici del settore, parlo con competenza e "cognizione di causa" sull'argomento ferrovie, di cui sono oltrechè grande appassionato, anche esperto. Ribadisco ancora che scrivo nell'interesse, oltrechè degli associati e dei sostenitori, anche di tutti i cittadini che devono spostarsi per lavoro, per studio, per diporto o altro e per tutti quelli che hanno a cuore il loro futuro e quello dei loro cari in un mondo finalmente umano e vivibile. Da tempo riceviamo lettere il cui contenuto è la ferma richiesta che finalmente si realizzi anche a Mantova, una mobilità sostenibile, al passo coi tempi, non inquinante (e magari non ex-F.S. tanto per intenderci, i cui esempi non commentiamo, ma ne prendiamo ampia distanza). Proponendo la riapertura della ferrovia Mantova-Peschiera, vorrei informare chi legge, che l'Associazione, coi suoi tecnici, ha da tempo studiato, documentato e pubblicato sul sito dedicato e anche sulla stampa, ogni particolare di tali studi ferroviari all'avanguardia. Non solo la concreta fattibilità, ma l'opportunità e l'urgenza di ricostruire la linea menzionata. E non si tratta di sogni o miracoli, semplicemente di allinearsi, anche col pensiero e il buon senso, alle province viciniori, risolvendo al meglio il problema degli aumenti stratosferici dei carburanti, dei costi dei trasporti su strada e - soprattutto - di porre rimedio ai disastri quotidiani legati a tale traffico, sempre in vertiginoso aumento e che tanto costa alla comunità, non solo in vite umane e quattrini!! Tale linea elettrica, dal nullo impatto ambientale, sarebbe quindi il "fiore all'occhiello" per Mantova e provincia che, per i suoi tesori d'arte e per molto altro ancora, è mèta di forte turismo (vedi ora anche Unesco, ecc..), a cui si contrappone uno scompenso non più tollerabile dei trasporti pubblici e delle infrastrutture. D'accordo sui quattrini che mancano sempre (ma chissà perché in altre province, invece no...) e sulle scelte: o si fa questo o si fa quello... (ma perché sempre errori??). Nel 1967, anno della sua chiusura, la F.M.P. vantava ben 19 corse giornaliere, chi oggi, sano di mente, riterrebbe una siffatta linea da eliminare?? Vorrei conoscerlo de visu, ma senza sottoporre quintali di carta a riprova, semplicemente bastava riammodernarla, com'era previsto e come risulta dai documenti in nostro possesso!! Invece si fece proprio la cosa peggiore, uno dei tanti errori che accennavo! Sopprimendola, si buttò alle ortiche una struttura di importanza capitale, senza minimamente pensare al futuro... Ora il futuro è arrivato col conto in mano e forse non è come pensavano i soppressori... Il futuro è nei nostri polmoni (e anche nei loro, per fortuna e ricordiamo cosa diceva Max Plank), lo respiriamo tutti i giorni, lo mangiamo e lo beviamo... Ne siamo fieri? Continuiamo così fino al collasso? Oppure parliamo di programmazione e di comunione di interessi tra cittadini e operatori economici sul territorio?

A breve arriva la NTV, la liberalizzazione c'è già per legge. Importanti imprenditori nazionali hanno scelto di investire nel futuro che darà loro giusta remunerazione e il futuro non è quello che si respira nelle riunioni "politiche" mantovane! Sinceramente sono convinto che oggi nessuno (se correttamente informato), voglia condividere programmi stantii del passato, particolarmente se si accorge che vanno a suo danno! La "bella addormentata", non può rimanerle in eterno, quella che viviamo non è una favola, è una triste realtà! Ogni giorno ci giochiamo (e perdiamo), la battaglia per una migliore qualità di vita, nostra e dei nostri figli. Le sconfitte hanno un nome chiaro: inquinamento acustico, atmosferico, ambientale, ecc... Non vorremo davvero che qualcuno pensi che non ce ne frega nulla e che noi mantovani siamo masochisti o aspiranti suicidi, oppure immortali!! Le statistiche dei tumori e della mortalità in genere, parlano chiaro!! Per una mobilità sostenibile e non inquinante, non servono sforzi mentali, molti esempi significativi, sono intorno a noi: a Bolzano c'è la nuova ferrovia (Bolzano)- Merano-Malles/Venosta, con 2 milioni di passeggeri all'anno (con le FS era fallita), arriva ora la nuova Bolzano-Caldaro (sempre con le FS fallita). Con la gestione provinciale invece, va tutto a gonfie vele (i dati sono pubblici..),

come si spiega tutto ciò?? A Trento c'è la linea Trento-Malè-Marilleva e prossima Fucine, sempre strapiena di turisti..., a Brescia c'è la bellissima e spettacolare linea di montagna Brescia-Iseo-Edolo e poi il Treno blu/Iseo, del gruppo ferrovie turistiche, dal grande successo di pubblico, a Bergamo ci sono le linee della val Seriana e Val Brembana di prossima inaugurazione come metropolitana leggera o tram delle Valli... a fianco corrono ciclabili, nel verde e nella natura...!! Di esempi ne potrei citare centinaia, ma non è questa la sede e poi, si sa, i miopi non vedono lontano... Una domanda ora ai "politici": Mantova, culla d'arte e di tesori inestimabili, importante richiamo di milioni di turisti, attiva in manifestazioni culturali e d'arte in genere, perché vuole rimanere ostinatamente ultima e reietta nella tecnica e nelle infrastrutture di trasporto?? Costruendo strade, superstrade, tangenziali che ci faranno asfissiare anche sulla porta di casa, non si rimedia agli errori del passato, li si moltiplica solo e poi tutti pagheremo un conto assai salato... Non servirà la "politica" cenere sul capo o la manovra dello struzzo che non vede o si chiama fuori, perché le responsabilità sono chiare, sono anni che "ne discutiamo" e scriviamo sui giornali, persino i nostri vicini (e non più solo gli svizzeri o gli austriaci), rivolgono da tempo i loro previdenti sguardi alla ferrovia elettrica non inquinante e all'avanguardia, mentre noi intanto restiamo a guardare o scaviamo strade come le talpe!! Qualche cifra pubblica è bene ripeterla: il bacino del Mincio-GARDA (con Gardaland) sposta almeno 25 milioni di turisti l'anno e sono in costante aumento. Ci rendiamo conto di tali cifre e ci rendiamo conto che sono tutti lì, sulle strade (pardòn, sulle nostre strade) e perché? Perché non hanno alternative! Noi sì, le abbiamo, ma persistiamo sempre col passato e con gli occhi foderati di mortadella (o altri salumi a scelta..), con strade, rondò e superstrade, che distruggono e inquinano rovinosamente le nostre belle campagne, danneggiano irreversibilmente l'ambiente e il bello (anzi l'orrendo) è che il giorno dopo sono già intasate! Poi ne scaviamo altre e così via (e intanto si aumenta in modo surretizio il PIL..ma non bisogna dirlo alla gente..). Invece pensate, è semplicemente il solito cane che si morde la coda... Con la ferrovia elettrica Mantova-Peschiera, coi suoi treni cadenzati e all'avanguardia, si arriva a Peschiera in meno di mezz'ora, poi Brescia (Desenzano e Lonato) e a Milano (via Peschiera), col doppio binario ad alta velocità e senza soggezioni, non come via Cremona, a binario unico, inferno sulla terra, come sa chi la usa, si arriva in un'ora e mezza!! Da lì a Malpensa... e poi molto altro ancora, ma è inutile parlarne ora che siamo ancora alle caverne... Questo è il futuro, lo si voglia o no, è già previsto e programmato e noi siamo tra i primi a dire e dimostrare che le possibilità sono grandiose, basta decidere, magari dopo aver letto carte, sentito esperti, ecc, ecc... Nessun miracolo dal cielo perché possiamo partire con quello che già c'è e che non è poco...! Ho cercato (probabilmente senza riuscirci), di condensare il contenuto di un armadio di progetti, planimetrie, orari, calcoli, statistiche, conteggi e varie, in cui né io, né gli esperti collaboratori del settore, abbiamo mai trovato la minima controindicazione a quanto sosteniamo, nemmeno economica... Il problema ora è semplice: Aspettiamo che altri ci dicano (o ci obblighino magari) a fare quello che di nostra sponte ci sembra difficile, impossibile o follia o lo facciamo prima noi?? Se i Mantovani, sognassero di meno e lavorassero di più a salvare i loro interessi e la loro salute (perché non si vive di sola arte o di poesia), tutte queste carte e tutte queste parole non sarebbero necessarie... In chiusura vorrei ricordarle che essere primi è stato un dono, il rimanerli è invece un lavoro quotidiano e dovremo meritarcelo, sempre se teniamo a noi e alla nostra città...!! Per ogni maggiore dettaglio, chiunque può visitare il sito dedicato www.associazionefmp.it oppure www.trenieferrovie.it o contattarci. Al piacere di risentirci presto, porgo a tutti i più distinti saluti.

Rag. Roberto Mattioni, Presidente F.M.P.